

Nella gestione clientelare dell'amministrazione P.T. le radici dell'attuale disservizio

# Sommersi da un mare di posta gli uffici della distribuzione

Cinque avvisi di procedimento per la corrispondenza inviata al macero dall'agenzia Ital-Express - Carenza di personale, spazio insufficiente e cattiva volontà politica - Migliaia di telegrammi accumulati a piazza S. Silvestro - Mezzo milione di raccomandate passano mensilmente tra le mani di 700 dipendenti degli « Arrivi e distribuzione »



Cinque avvisi di procedimento (o comunicazioni giudiziarie) hanno concluso la prima fase dell'inchiesta giudiziaria sulla posta distrutta. Il provvedimento è giunto ieri mattina dopo le indagini condotte nei giorni scorsi dal sostituto procuratore Lucio Del Vecchio e dopo un ulteriore colloquio avuto dallo stesso magistrato con l'ispettore Carriello, del ministero delle Poste (che gli avrebbe consegnato un lungo rapporto sui risultati dell'inchiesta avviata parallelamente dall'Escopost). Le comunicazioni riguardano il titolare dell'agenzia Ital-Express, Franco Cucciarì; Franco Pacifico, collaboratore del Cucciarì alla cartiera di Latina; la moglie del Pacifico, Annunziata

Ferma iniziativa democratica degli enti locali del Lazio

## Martedì la protesta unitaria dei comuni a piazza SS. Apostoli

La manifestazione avrà inizio alle ore 17 - Condannate le scelte finanziarie del governo

Martedì, alle 17, in piazza SS. Apostoli si svolgerà la manifestazione unitaria dei Comuni e delle Province della Regione per condannare le scelte del governo sul taglio indiscriminato dei bilanci e la stretta creditizia. Sul valore e l'importanza di questa ferma iniziativa unitaria e democratica, pubblichiamo una dichiarazione del compagno sen. Roberto Maffioletti.

La gravità della situazione finanziaria degli enti locali ha varcato ormai il livello di guardia, nel Lazio e nel paese. Oltre l'indebitamento complessivo, vi è il peso schiacciante e il costo esoso del monte debiti, e delle anticipazioni, vi è il ritardo colpevole dello Stato, sia nel corrispondere i mutui già concessi che nel trasmettere ai comuni l'importo dei tributi soppressi dalla riforma tributaria, che ha sottratto circa tremila miliardi alla entrata diretta degli enti locali. Si aggiunge, oltre al taglio dei bilanci già approvati, che opera sugli impegni di spesa assunti nel 1973, l'effetto disastroso del blocco creditizio. Parlare di disordine finanziario degli enti locali, diviene un atto di cinica irresponsabilità.

Gli impegni assunti dai Comuni e dalle Province per il nuovo contratto riguardante i lavoratori dipendenti, pongono nell'immediato problemi di ristrutturazione ed impongono nuove leggi e misure riformatrici da tempo indifferibili. La difficoltà cui siamo giunti nel pagamento degli stipendi al personale è il punto di arrivo di un processo che occorre invertire radicalmente se si vuole evitare la paralisi amministrativa ed il bilancino.

Nell'interesse di tutti i cittadini, dunque, occorrono misure urgenti e di immediata applicazione: applicare le leggi sul risanamento dei bilanci, sul credito, rispettare i tempi nella erogazione di mutui già concessi nella corrispondenza dei tributi, è il minimo indispensabile che il governo deve fare per corrispondere ad un preciso dovere nei confronti del paese. Il funzionamento ed il ruolo delle autonomie locali costituiscono oggi il nodo da sciogliere per uscire dalla crisi.

Per questo è stato rivolto un appello a tutte le forze democratiche e autonomistiche per recare - nella manifestazione promossa dalla Lega regionale - con i gonfalonieri dei Comuni, l'espressione più forte di un comune impegno, con la stessa volontà che si è manifestata nei giorni scorsi, contro la politica fascista, per gli obiettivi unitari che legano le autonomie locali agli interessi delle grandi masse popolari.

CIVITAVECCHIA: gli obiettivi emersi dal congresso di zona della CGIL

## RILANCIO DELLA LOTTA ARTICOLATA CONTRO GLI SQUILIBRI REGIONALI

Per il porto chiesti investimenti produttivi - Un nuovo modello di sviluppo economico per tagliare le radici al fascismo - I lavoratori non intendono fare sacrifici per perpetuare rendite e parassitismi - L'assise regionale della CGIL si svolgerà ad Ariccia nei giorni 26, 27 e 28 giugno

Il Lazio è una regione che ha tutte le caratteristiche distorte del modello di sviluppo nel paese: un fortissimo agglomerato urbano a Roma che, da sola, ha il 60 per cento della popolazione complessiva della regione; uno sviluppo industriale caotico; una fortissima rendita parassitaria e speculativa; una fascia di sottosviluppo e interzone che si vanno spopolando; perché agli abitanti non viene offerta alcuna concreta, prospettiva di sviluppo. A Civitavecchia, cittadina a cavallo tra la provincia di Roma e le zone più depresse dell'Abruzzo, questi problemi sono stati affrontati ieri nel corso del congresso della CGIL di zona, in preparazione di quello regionale che si terrà il 26, 27 e 28 prossimi presso la scuola sindacale di Ariccia.

Al centro del dibattito, introdotto dalla relazione del segretario della Camera del Lavoro di Civitavecchia, Fabrizio Barbaranelli, il rilancio della lotta dei lavoratori per difendere le proprie condizioni di lavoro, ma soprattutto per rilanciare l'iniziativa per un nuovo modello di sviluppo capace di avviare a soluzione anche i gravi squilibri che le popolazioni di Civitavecchia, Viterbo, Rieti, pagano pesantemente sulla loro pelle. Tale lotta trova un momento fondamentale nell'articolazione a livelli di zona, ma deve avere necessariamente una continuità che non faccia perdere la necessaria tensione al movimento. Alcuni limiti nello sviluppo delle battaglie sono stati delineati tanto nella relazione, quanto dagli interventi e dalle conclusioni, tenute dal compagno Leo Canullo, segretario della Camera del Lavoro di Roma. Ma un sostanziale recupero dei ritardi e una omogeneità nelle rivendicazioni di fondo (riforma della agricoltura, dei trasporti, della sanità, ristrutturazione del porto di Civitavecchia) può essere compiuto tramite il funzionamento del consiglio di zona, alla cui costituzione tutti i lavoratori si sono impegnati. Non soltanto perché esso, unendo varie categorie nella discussione di problemi di interesse collettivo, ne accresce la forza contrattuale, ma anche perché rappresenta un importante passo avanti per rafforzare l'unità sindacale, e battere con il movimento nel suo complesso quelle forze che, a livello di vertice, portano avanti una politica antiunitaria.

Cementieri, portuali, comunali, postelegrafonici, metalmeccanici e tanti altri hanno sottolineato, a volte con preoccupazione, la gravità delle misure prospettate dal governo, che hanno colpito drasticamente i consumi primari dei lavoratori, senza però fornire alcuna garanzia che i soldi rastrellati in questo modo vengano poi investiti produttivamente. Al lavoratore di Civitavecchia che,

come tanti altri produce ricchezza, viene sottratta dagli speculatori, viene chiesta una tassa in più. Nello stesso tempo per il porto di Civitavecchia si ipotizza la fine della sua attività mercantile; c'è, infatti, il progetto di trasformarlo in porto stesso tempo per il porto di Civitavecchia si ipotizza la fine della sua attività mercantile; c'è, infatti, il progetto di trasformarlo in porto petrolifero, il che vuol dire poca occupazione e moltissimo inquinamento delle coste.

Su questo terreno i lavoratori non sono disposti a fare sconti di nessun tipo. L'unanime volontà di lotta, che dovrà essere il più unitaria possibile, è stata ribadita da tutti i lavoratori che hanno preso la parola. « E tale unità - ha detto tra l'altro Canullo - dovrà costruirsi su un terreno avanzato, non su rivendicazioni corporative ma tali da aggredire i meccanismi di sviluppo ». Certo, è stato detto, la difesa del reddito dei lavoratori è indispensabile anche per evitare « fughe » indietro e perché soltanto battendo la recessione è possibile uscire dalla crisi. Ma oggi più che mai è necessaria la piena mobilitazione, per portare avanti la proposta alternativa della CGIL, basata sullo sviluppo dei settori produttivi, sulla eliminazione degli sprechi e dei parassitismi, sulla fine di una « società dei consumi » che produce beni luttuosi, ma non ha gli ospedali per curare i lavoratori.

Tale rinascita economica, ha aggiunto Canullo, è l'arma per tagliare l'erba sotto i piedi dei fascisti, i quali trovano facile, tra i disoccupati, il soporifero letargo. Il sempre disillusivo nelle sue speranze di sviluppo economico. Sul problema del fascismo si era aperto un ampio e

passionato dibattito attorno alla necessità di togliere le organizzazioni fasciste di portare fino in fondo le indagini sulla trama nera, di individuare esecutori e mandanti delle infami stragi.

Proprio sull'onda della lotta al fascismo è stato possibile ritrovare un'unità di lotta straordinariamente forte. Si tratta di far leva su questa

### Arrestato perchè trovato con 5 grammi di cocaina

Un uomo di 43 anni, Fernando Garofalo, è stato arrestato ieri dagli agenti della squadra mobile perchè trovato in possesso di cinque grammi di cocaina. L'uomo, già conosciuto alla polizia per altri reati contro il patrimonio, era inoltre ricercato dalla « mobile » perchè doveva scontare due mesi di reclusione in relazione ad un'altra vicenda giudiziaria nella quale era rimasto coinvolto.

Fernando Garofalo è stato sorpreso dagli agenti mentre, al volante di una « Maserati » percorreva via Cristoforo Colombo. Nonostante che le guardie avessero intimato lo « stop », il pregiudicato ha proseguito la sua corsa. E' stato però raggiunto e bloccato al termine di un breve inseguimento.

Nella macchina e addosso all'uomo oltre a banconote per un ammontare complessivo di tre milioni di lire, la polizia ha trovato un involucre di vetro contenente i cinque grammi di cocaina.

unità di sfruttarla fino in fondo per portare avanti la linea del rinnovamento economico e democratico del Paese. Per verificare questo i lavoratori CGIL di Civitavecchia hanno deciso di chiedere al congresso regionale la convocazione, in tempi ravvicinati, di una conferenza regionale di tutte le strutture di base.

### Delegazione di Ottavia e Primavalle in Campidoglio

Indetta dal consiglio della XIX circoscrizione sui problemi del piano poliennale e per una diversa politica urbana si è svolta nei giorni scorsi nel cinema Michelangelo, a Primavalle, una manifestazione pubblica.

Al termine dell'assemblea popolare due delegazioni di Primavalle e Ottavia si sono recate in Comune, dove sono state ricevute dal compagno Roberto Faviccioli consigliere per il PCI e dall'assessore Benedetto.

I cittadini hanno chiesto l'immediato avvio di una diversa politica del Comune nei confronti dell'IACP (istituto autonomo case popolari) sulla manutenzione e ristrutturazione dei lotti di Primavalle.

E' stata inoltre ribadita la necessità dell'avvio del piano di zona interessante tutta la borgata, approvato nel febbraio scorso dalla XIX circoscrizione.

La delegazione di Ottavia ha esposto all'assessore Crescenzi la drammatica situazione esistente per la mancanza di fognature a Monte Ariccio e per la carenza di acqua a Palmarola.

La seconda i criteri del puro e semplice clientelismo. Succede così che mentre negli uffici di Termini operati di lavoro manca letteralmente il personale, il ministero crea « centri sussidiari » a Pomezia o in via Otoboni, con una significativa sotto-utilizzazione delle capacità lavorative e una dispersione e frammentazione rispetto alle esigenze generali. Ma è facile trovare esempi anche più macroscopici di superficialità, inettitudine, lassismo.

Stando così le cose, c'è solo da meravigliarsi che, pure con ritardo, la posta continui ancora ad arrivare.

NELLA FOTO: Sacchi di corrispondenza accatastati su un binario della Stazione Termini.

Ventimila dipendenti (esclusi i cinquecento circa dell'azienda di posta per i telefonisti), dieci « palazzi » (cioè uffici centrali di zona), due grosse strutture nei locali della stazione Termini (una, Roma-Ferrovie 200 lavoratori, destinata alla posta in transito, l'altra, Arrivi e Distribuzione, 700 dipendenti, incaricata di smaltire tutta la corrispondenza indirizzata alla capitale). Quello di Roma è un po' il nodo cruciale di tutto il sistema postale italiano.

Ma si tratta di un organismo pietoso, inerte, incapace di un'organizzazione del lavoro che agisce come una paralizzante forza d'attrito nell'intero sistema. Il ministero si è detto d'accordo per 1500, 499.766 pacchi e 281.335 raccomandate assicurate (oltre naturalmente agli altri tipi di corrispondenza), mentre « Arrivi e Distribuzione » ha ripartito tra i vari « palazzi » cittadini qualcosa come 678.811 « pezzi » di posta privilegiata.

Per avere un'idea della mole di dispacchi che questa « macchina » deve quotidianamente « lavorare » (cioè catalogare, incassellare e infine distribuire) basti pensare che per l'ufficio della Ferrovie sono passati nell'intero settembre del 1973 sono questi gli ultimi dati elaborati - 499.766 pacchi e 281.335 raccomandate assicurate (oltre naturalmente agli altri tipi di corrispondenza), mentre « Arrivi e Distribuzione » ha ripartito tra i vari « palazzi » cittadini qualcosa come 678.811 « pezzi » di posta privilegiata.

Quasi seguendo un ciclo periodico, il tracollo si abbatte su questo sistema ogni sei o sette mesi. Ma in realtà esso funziona costantemente sull'orlo di « crisi » largamente prevedibili, in primo luogo per l'insufficienza degli organici. Sono mesi ormai che i sindacati chiedono e chiedono l'adeguamento del numero dei dipendenti. La loro richiesta iniziale è stata di tremila unità. Il ministero si è detto d'accordo per 1500, ma non sono arrivate non più di cinquecento.

E si viene così al nodo di un'organizzazione del lavoro che non « gira » proprio perché l'intera struttura del ministero delle Poste è imposta

Inaspettata decisione della Centrale

## Da domani aumenta il latte

Il provvedimento riguarda tutti i prodotti selezionati, la panna e lo yogurt - Per ora rimane immutato il prezzo di quello intero pastorizzato

Con una inaspettata decisione la Centrale del latte ha aumentato i prezzi di tutti i suoi prodotti tranne quello del latte intero pastorizzato (che ha una più larga diffusione). Da domani nei bar e nelle latterie della città i prodotti saranno quindi messi in vendita a prezzi superiori di venti e trenta lire rispetto a quelli precedenti.

LA FERREL, che ha diffuso i nuovi listini prezzi per il latte, in un suo comunicato ha fatto notare come sarebbe stato opportuno « visto l'attuale stato di sciopero dell'azienda e dato che nei giorni scorsi il latte è venuto a mancare presso le rivendite » attendere prima di diramare gli aumenti « la decisione del prefetto, presidente del comitato provinciale prezzi ».

Nella circolare diramata dalla Centrale si afferma che questi aumenti sono stati decisi « in attesa delle decisioni del comitato provinciale prezzi in merito al prezzo del latte pastorizzato intero », facendo così intendere di essere decisa ad andare ad un aumento anche per questo tipo di prodotto.

Tra i prodotti che da domani saranno aumentati, oltre alla qualità del latte selezionato (latte parzialmente scremato pastorizzato omogeneizzato, latte selezionato intero pastorizzato omogeneizzato, latte Roma sterilizzato parzialmente scremato) vi sono anche la panna e le diverse qualità di yogurt prodotte dalla centrale. Rimarrà invariato (a 170 lire al litro) il prezzo del latte intero pastorizzato.

Così da domani gli aumenti

	Nuovi prezzi
<b>Latte parzialmente scremato pastorizzato omogeneizzato</b>	
Confezione da un litro	L. 220 (190)
Confezione da mezzo litro	» 120 (100)
<b>Latte selezionato intero pastorizzato omogeneizzato</b>	
Confezione da 2 litri (Tetra R)	L. 500 (420)
Confezione da 1 litro (Tetra R)	» 270 (250)
Confezione da 1/2 litro (Tetra R)	» 140 (130)
Confezione da 1/4 litro (Tetra R)	» 80 (70)
<b>Latte « Roma » sterilizzato parzialmente scremato</b>	
Confezione da 1 litro (Brikpak)	L. 240 (200)
Confezione da 1/2 litro (Brikpak)	» 130 (120)
<b>Supercrema di latte pastorizzato (Panna)</b>	
Confezione da 1/2 litro	L. 650 (550)
Confezione da 1/4 litro	» 350 (290)
<b>Yogurt Yogoroma</b>	
Intero e magro in conf. da 125 gr.	L. 120 (100)
Magro in confezioni da 200 gr.	» 170 (150)
Al frutto in confezione da 125 gr.	» 170 (140)

N. B. - Tra parentesi sono indicati i prezzi attuali del latte



# Facciamo i conti:

COSTA ANCORA  
**L. 1.960.000**  
(I.V.A. COMPRESA)  
consumo: 12 Km litro  
*La consegniamo anche con impianto a gas senza aumento di prezzo*

## CHRYSLER 160

### «CONVIENE DI PIÙ»

- Pronta consegna
- in esposizione i 31 modelli '74

**CHRYSLER  
SIMCA  
SUNBEAM - MATRA**

## BELLANCAUTO S.p.A.



**ROMA**

- Via della Conciliazione 4-F - Tel. 652397-6541503-564380
- Via Oderisi da Gubbio 64-66-68 - Tel. 552263
- Piazza Villa Carpegna 52 - Tel. 6224651-6223878
- SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI
- Piazza Villa Carpegna 50 - Tel. 6224359
- MAGAZZINO RICAMBI
- Via Bartolomeo Cristofari 19-21 - Tel. 552391
- AUTOMERCATO OCCASIONI
- Via Aurelia 455 - Tel. 626924

I detenuti si sono rifiutati di entrare nelle celle

## Protesta di 160 carcerati in un braccio di Rebibbia

E' durata quasi quindici ore la protesta di 160 detenuti del carcere di Rebibbia che, da venerdì notte, si rifiutavano di entrare in cella: soltanto alle 13 di ieri i carcerati hanno posto fine alla loro manifestazione di protesta. Rientrando tutti questi nelle loro celle senza che si verificassero incidenti. Come già in precedenti occasioni, i detenuti del carcere modello hanno deciso di protestare per sollecitare la riforma dei codici di procedura penale e dell'ordinamento carcerario, gli stessi motivi alla base di tante altre drammatiche manifestazioni che in passato si sono susseguite a

Rebibbia e in quasi tutte le carceri italiane. Protagonisti della protesta 160 reclusi del settore «G-11» di Rebibbia - quasi tutti in attesa di giudizio - i quali, venerdì notte, si sono rifiutati in massa di rientrare in cella. Tutto ha avuto inizio verso le 22 di sera, dopo che i carcerati avevano assistito agli spettacoli televisivi. I detenuti si sono radunati nei corridoi del settore «G-11» scandendo slogan sulla riforma dei codici e dell'ordinamento carcerario e battendo ritmicamente gavelle, piatti di metallo e posate contro le sbarre delle finestre.

Nonostante la tensione, nessun incidente si è verificato. Gli agenti di custodia si sono limitati a controllare i manifestanti, senza intervenire nei «bracci»: fuori del carcere, invece, la situazione era controllata da alcune auto della polizia e dei carabinieri che si sono appostate nei punti «strategici». Dal canto suo, il direttore del reclusorio, dottor Restivo, ha subito preso contatti con i manifestanti cercando di convincerli a desistere dalla loro protesta, che è andata avanti per tutta la notte, fino alle 13 di ieri, quando i 160 detenuti sono rientrati in cella e la situazione è tornata normale.